

Note bio-bibliografiche su Ferrer

a cura di Francesco Codello

Francisco y Guardia y Ferrer nasce nei pressi di Barcellona, ad Alella, il 10 gennaio 1859 da una famiglia di agiati agricoltori molto tradizionalista e cattolica. Nonostante questo ambiente familiare conservatore e un ambiente sociale circostante sicuramente poco incline ai cambiamenti, aderisce giovanissimo ad una setta massonica. Nel 1886, dopo aver attivamente contribuito alla propaganda repubblicana e sindacale, e dopo la fallita rivolta di Villacampa, deve riparare in Francia. A Parigi entra in contatto con numerosi militanti anarchici tra i quali Jean Grave, Charles Malato, Sébastien Faure e altri, oltre che con illustri personaggi della cultura come Emile Zola e Anatole France. Dopo essersi dedicato a numerosi lavori inizia ad insegnare lo spagnolo in un liceo serale e qui fa la conoscenza della signorina Meunier la quale, conquistata da Ferrer e dai suoi ideali laici e libertari sull'educazione, alla sua morte gli donerà una notevole somma che servirà al rivoluzionario catalano per fondare la Scuola Moderna e sostenere altre iniziative. Dopo essersi separato dalla moglie, si unisce a Léopoldine Bonnard che, assieme alla Meunier, lo accompagnerà in un viaggio attraverso numerosi Paesi europei. In questo periodo conosce numerosi pedagogisti ed educatori oltre Elisée Reclus, Luigi Fab-

bri, Luigi Molinari e Paul Robin. Nel 1901 ritorna in Spagna e fonda la prima «Escuela Moderna» a Barcellona ispirandosi ai principi dell'insegnamento libertario, laico e razionalista. Questa esperienza si diffonde rapidamente e progressivamente in numerose località della Catalogna e la sua notorietà si espande in tutta l'Europa. L'esperienza di Ferrer va inquadrata nel contesto storico della Spagna dell'epoca basato su un sistema educativo di stampo ancora medievale, saldamente nelle mani della Chiesa cattolica. Scopo della scuola da lui voluta non è solo quello di creare delle situazioni educative libertarie, ma anche promuovere e diffondere una cultura razionalista e scientifica in modo da promuovere l'emancipazione delle classi lavoratrici. Egli è convinto che crescendo in un

ambiente libero e solidale i ragazzi sarebbero naturalmente divenuti adulti indipendenti ed autonomi, capaci di costruire una società libertaria. Le scuole moderne diventano così dei veri e propri centri di istruzione ed educazione popolare. Si tengono corsi serali e conferenze domenicali per gli adulti. Viene fondata una biblioteca e una casa editrice che edita numerosi libri di testo destinati ad adulti e bambini, tutti ispirati ai principi del libero pensiero, scevri da ogni dogma sia religioso che pseudoscientifico. Completa

**Storia per
immagini**

l'intensa produzione editoriale un «Boletín de la Escuela Moderna» che uscirà per cinquantanove numeri.

Francisco Ferrer oltre a finanziarla e collabora anche con un periodico sindacalista rivoluzionario «Huelga General» (Sciopero Generale). Tutte queste attività, che riscuotono indubbiamente un notevole successo, non tardano a scatenare le ire del

clero e dei reazionari. Nel 1906 viene accusato di essere complice e mandante dell'attentato contro il re Alfonso XIII, compiuto da un libertario di nome Matteo Moral che aveva lavorato come traduttore presso la Scuola Moderna. La scuola viene chiusa e Ferrer arrestato. Ma dopo tredici mesi di carcere viene processato e poi assolto soprattutto grazie alla mobilitazione

Francesc Ferrer y Guardia i l'Escola Moderna

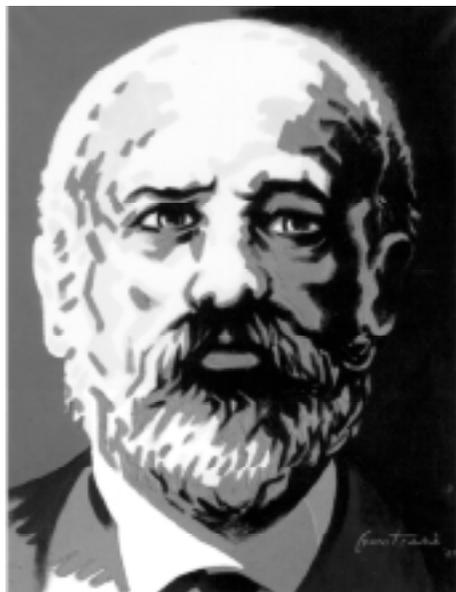
Soggetto: Ferrer e la Scuola moderna sono un punto di riferimento fondamentale per la storia del movimento operaio spagnolo nella sua lunga lotta verso l'emancipazione. Altrettanto importanti sono per la ricerca di strategie pedagogiche che permettano di abbandonare percorsi infruttuosi e di dare strumenti concreti per educare alla libertà attraverso la libertà. Dimenticare tutto questo sforzo significa scivolare verso una barbarie alfabetizzata. L'intento della mostra vuole essere una ricostruzione storica ma al tempo stesso una dimostrazione di quello che gli uomini possono fare quando sono mossi da ideali di uguaglianza, solidarietà e giustizia

Curatore: Centro de Documentación Historico-Social / Ateneu Enciclopèdic Popular, Apartat 22212, 08080 Barcelona, Spagna

Dati tecnici: la mostra, in catalano, consiste di 53 pannelli (100 x 70 cm.) allestiti con fotocopie a colori; esiste la riproduzione

ne a stampa della mostra (112 pp. ill.), con testi in catalano, spagnolo e inglese

Noleggjo: gratuito; trasporto a carico dei destinatari.



internazionale che si sviluppa in suo favore. Ripara nuovamente in Francia dove fonda la rivista «L'École Renouée» a Bruxelles (poi a Parigi) e la sua versione italiana, «La Scuola laica», a Roma, in collaborazione con Luigi Fabbri (vedi p.26). Inoltre dà vita, con la presidenza di Anatole France, alla Lega internazionale per l'educazione ra-



zionale dell'infanzia con sedi in tutti i Paesi europei. Nel 1909, durante i fatti della «settimana tragica» (una agitazione popolare contro la spedizione militare in Marocco), Ferrer rientra per motivi familiari in Spagna. Riconosciuto viene immediatamente arrestato e rinchiuso in prigione con l'accusa di essere uno dei fomentatori della rivolta. Il tribunale di guerra, con un processo che viola sistematicamente ogni diritto elementare della difesa, lo condanna senza prove a morte. Il 13 ottobre 1909 Francisco Ferrer viene fucilato nella fortezza di Montjuich a Barcellona, nonostante in tutto il mondo manifestazioni, appelli, scioperi generali reclamassero la sua innocenza. Dopo la morte il «fenomeno» Ferrer si estende in numerosi Paesi europei ed extra europei. Scuole ispirate alla sua esperienza si diffondono in America Latina, negli Stati Uniti, in Egitto, in tutta Europa. Nonostante questa diffusione e il fatto che le scuole a lui ispirate fossero, per un certo periodo, sicuramente più numerose di quelle di Froebel, l'importanza di Ferrer negli ambienti pedagogici è stata molto

sottovalutata. In Italia solo pedagogisti come Tina Tomasi, Lamberto Borghi e Aldo Visalberghi hanno dedicato la loro attenzione, in qualche articolo, all'opera di questo pioniere dell'educazione libertaria. La pubblicistica infatti, escludendo quella di area anarchica (peraltro limitata), ha concesso poco spazio all'educatore catalano. Si possono oggi infatti trovare notizie su Ferrer nei seguenti libri (ancora reperibili sul mercato): T. Tomasi, *Ideologie libertarie e formazione umana* (La Nuova Italia, 1973); J. Spring, *L'educazione libertaria* (Elèuthera, 1988); M.P. Smith, *Educare per la libertà* (Elèuthera, 1990); L. Brignoli, *Francisco Ferrer y Guardia* (Vulcano, 1993); F. Codello, *Educazione e anarchismo* (Corso, 1995). Gli scritti di Ferrer in lingua italiana sono: *Origini e ideali della Scuola Moderna* (Giannotta, 1974) e *La Scuola Moderna e lo sciopero generale* (Baronata, 1980). Utile la consultazione dei primi 28 numeri del «Boletín de la Escuela Moderna», dei 59 editati, tradotti in italiano (Vulcano, 1980). Per una ricerca più approfondita è



indispensabile consultare la ricca bibliografia esistente soprattutto in lingua spagnola e francese. Per quanto riguarda la lingua italiana, nei testi sopra citati si vedano le bibliografie di F. Codello e il saggio introduttivo e bibliografico di L. Patané su «Origini e ideali...». Infine, per avere un'idea della diffusione delle scuole moderne nel mondo si vedano: P. Avrich, *The modern School Movement. Anarchism and Education in the United States* (Princeton, 1980) e D. Barrancos, *Anarquismo, educación y costumbres en la Argentina de principio de siglo* (Contrapunto, 1990).

Opere di Francisco Ferrer y Guardia consultabili presso l'Archivio Pinelli:

Lo sciopero generale, Edizioni del Risveglio, Ginevra, 1914, prefazione di Anselmo Lorenzo.

Sciopero generale, reprint, Assandri, Torino, 1976.

La scuola moderna, reprint, Assandri, Torino, 1978.

La scuola moderna e lo sciopero generale, La Baronata, Lugano, 1980, prefazione di Mario Lodi.

Scritti su Francisco Ferrer y Guardia consultabili presso l'Archivio Pinelli oltre ai titoli già citati nella nota bibliografica:

Francisco Ferrer: nota biografica, in «Seme Anarchico» (Torino), a. IX, n. 9, settembre 1959.

Day Hem, *Francisco Ferrer, sa vie, son oeuvre*, Paris, Pensée et Action, 1959.

Ugo Fedeli, *Francisco Ferrer e i cattolici*, in «Umanità nova» (Roma), a. XXXIX, n. 30, 26 luglio 1959.

i.g. [Italo Garinei], *Profili. Francisco Ferrer*, in «Seme Anarchico» (Torino), a. II, n. 6, 1 giugno 1952.

A pag. 39: *Alunni della Escuela Moderna, 1902.*

In alto: *la copertina di un numero del bollettino della Escuela Moderna*